



Giovedì 22 Dicembre 2016, Milano

IL RAFFAELINO

EDUCARE ALLA COMUNICAZIONE

*“Nuove generazioni poco
consapevoli”*



Di C. Faschilli

Il mondo contemporaneo pone tutti noi quotidianamente a confronto con una mole di informazioni, di immagini e di contenuti, che fino a pochi anni fa sarebbe stata inconcepibile. Non concepibile sarebbe stata anche la profonda trasformazione che ha interessato negli ultimi decenni le comunicazioni interpersonali e le nuove tecnologie a esse legate, portandoci a essere sempre più “connessi” e in costante contatto gli uni con gli altri – almeno su un piano virtuale e tecnologicamente mediato. I giovani delle nuove generazioni, nati e cresciuti in questo dinamico contesto, dimostrano di sapersi muovere con disinvoltura di fronte alle sfide costituite da tali novità. Al tempo stesso, tuttavia, è difficile dire quanto siano effettivamente consapevoli degli strumenti di cui fanno uso – e non mi riferisco solo ai rischi che tradizionalmente si citano, ma anche alle potenzialità positive che potrebbero derivare da uno sfruttamento più consapevole dei mezzi. Di fronte a tale affascinante e pro-vocante panorama, il mondo dell’istruzione è chiamato a fornire agli studenti quegli strumenti utili per muoversi e per navigare in queste acque, non solo per evitare di soccombere e affondare, ma anche per poterne sfruttare al meglio le correnti favorevoli. Con questo obiettivo in mente, lo scorso anno abbiamo deciso di introdurre il nuovo insegnamento di “teorie e tecniche della comunicazione” nel primo biennio del liceo classico, confermandolo poi anche nel futuro liceo scientifico. Il nostro desiderio era ed è quello di fornire nuovi strumenti critici a coloro che saranno gli adulti di domani, coerentemente con il progetto educativo che contraddistingue il liceo San Raffaele e, in particolare, con l’intento di formare persone consapevoli e libere di scegliere in base alle proprie potenzialità. Pertanto, ciò che vi apprestate a leggere non è un semplice “giornalino” di scuola, ma è uno dei frutti che il suddetto insegnamento intende far cogliere ai vostri figli. Anche dietro a questo lavoro, infatti, vi è l’intento pedagogico di stimolare gli studenti a riflettere sul mondo che li circonda, fornendo un’occasione per farli lavorare in gruppo, per stimolarne la cooperazione e la socializzazione. E – perché no? – è anche un’occasione per far loro provare quel particolarissimo piacere di vedere concretizzato in una pubblicazione il risultato della propria fatica.

ALLARME DIPENDENZA ALCOLICA

Le conseguenze del binge drinking

Alterazione del comportamento che da semplice o comune abitudine diventa una ricerca esagerata e patologica del piacere attraverso mezzi o sostanze o comportamenti che sfociano nella condizione patologica. Questa è la definizione di dipendenza. Tra le tante che esistono, quella dal consumo di alcol è molto dibattuta, specie in relazione ai giovani. In Italia i ragazzi si avvicinano all’alcol verso i 11-12 anni e il 22% dei giovani tra i 18-22 anni beve per ubriacarsi. Sono proprio loro a subire le conseguenze più gravi di questa dipendenza. Infatti, se tra i fattori di rischio rientrano l’ambiente sociale, lo stress, la salute mentale, il sesso e la predisposizione genetica, è l’età quello più significativo: un ragazzo impiega una settimana a smaltire il liquido che gli adulti smaltiscono in un’ora. L’alcolismo, considerata malattia curabile, non porta solo a gravi conseguenze fisiche ma ha ripercussioni sulla vita sociale. Cirrosi epatica, pancreatite cronica, epilessia, polineuropatia, malattie cardiache, carenze nutrizionali sono solo alcune delle patologie che si possono sviluppare a seguito del consumo smodato di alcol. Ma oltre a colpire quasi ogni organo del corpo, compreso il cervello, causando una serie di disturbi fisici e psichici, l’abuso di alcol condiziona pesantemente anche le relazioni sociali del bevitore. Per sensibilizzare gli studenti delle classi del primo biennio il Liceo San Raffaele ha organizzato la partecipazione a “Binge Drinking”, uno spettacolo in scena al Teatro Verdi. Prima sul palco gli attori mettendo in scena un’esibizione, poi una psicologa esperta in questo campo hanno spiegato le cause e le conseguenze dell’alcolismo. È stato coinvolgente, attuale e interessante, motivo per il quale ai ragazzi è piaciuto molto.

S. Federici



PUTIN FAVOREGGIA TRUMP

Le dita di hacker russi portano Trump alla Casa Bianca

Di F. Rosi

Sarebbe stata la CIA a sostenere che il governo russo abbia organizzato attacchi informatici contro i partiti americani per favorire la vittoria del candidato Repubblicano Donald Trump, guardato con favore dal presidente russo, nelle ultime elezioni presidenziali. Dalle colonne del Washington Post alcuni funzionari a conoscenza dell'indagine, però rimasti anonimi hanno per primi lanciato la notizia. Le evidenze sarebbero state trovate durante lo svolgimento delle indagini sul trafugamento di email del Partito Democratico e di altri attacchi commessi da hacker durante la campagna elettorale. Enormi sono state le difficoltà di gestione degli attacchi informativi russi che l'amministrazione Obama ha incontrato negli ultimi mesi. Obama ha sempre temuto, da un lato, di peggiorare i rapporti con la Russia, dall'altro di esporsi mettendo in discussione la vittoria di Trump. L'ex presidente USA ha comunque richiesto alla CIA un rapporto completo



sulle interferenze degli hacker russi nella campagna elettorale americana. Secondo i funzionari dei servizi segreti e gli esperti di sicurezza informatica indipendenti consultati dalla CIA, due sarebbero state le squadre di hacker russi che hanno attaccato il sistema informatico del Partito Democratico. Il primo sarebbe rimasto per mesi dentro la rete del partito e di altre istituzioni politiche e governative, senza mai pubblicare nessuno dei documenti di cui si è impossessato. Il secondo gruppo, invece, avrebbe diffuso documenti sul sito dcleaks.com, e ne avrebbe messi molti altri a disposizione di WikiLeaks. Secondo una delle fonti del Washington Post non ci sono prove certe del fatto che funzionari del governo russo abbiano incaricato direttamente gli hacker che potevano essere state assoldati da terze parti. Nulla di nuovo quindi, visto che in passato la Russia ha usato questo sistema per condurre operazioni segrete, in modo da poter negare il coinvolgimento delle istituzioni. Di diverso avviso è invece Trump che, scettico dell'analisi della CIA che definisce "ridicola", risponde sostenendo che la sua vittoria "non ha niente a che fare con i russi" ma che da quello che si sa l'hackeraggio potrebbe essere opera di cinesi come di abitanti del New Jersey. Così, mentre il senatore democratico del South Carolina Lindsey Graham, ha promesso di voler investigare lui stesso per capire se la Russia ha interferito nelle elezioni, Trump continua a buttare acqua sul fuoco per chiudere quanto prima le polemiche sulle elezioni presidenziali dicendo che le elezioni sono finite da tempo e che è tempo di guardare avanti e di rendere l'America "great again".

CUBA IN LUTTO

Dopo la morte di Fidel Castro: funerali, tomba ed era post Lider Maximo

Il 25 Novembre 2016, alle 22:29 ora locale di Cuba, veniva a mancare il comandante della rivoluzione cubana Fidel Castro, a causa di una grave patologia intestinale che si portava dietro da svariati anni. Aveva 90 anni ed è stato uno dei leader mondiali più longevi e iconici, guidando il regime comunista cubano per quasi cinquant'anni: infatti, con il suo decisivo ruolo in politica, durato dal 1959 al 2008, è stato il leader nazionale che ha detenuto il potere per più tempo, nel Novecento, dopo la Regina Elisabetta II. Uno dei problemi scaturiti dalla sua morte per tutti gli stati del mondo riguarda la partecipazione ai funerali dei capi di stato mondiali. Probabilmente la politica dovrebbe essere ignorata in situazioni di lutto come queste, ma così non è stato. Ha destato molto scalpore infatti la mancata partecipazione di

molti presidenti mondiali, persino quelli di alcuni degli storici stati alleati di Cuba degli ultimi decenni. Assente il presidente americano Barack Obama, il primo ministro britannico Theresa May e quello canadese Justin Trudeau. La politica mondiale post-Castro riparte con il rapporto tra Cuba e Russia nelle mani del presidente Usa Donald Trump. La morte di Fidel arriva infatti in un momento particolarmente complicato nei rapporti tra i due stati, a guida Usa. Da quando Barack Obama, lo scorso marzo, ha annunciato ufficialmente uno storico reset con Cuba, che avrebbe messo fine a decenni di embargo, è iniziata un'interminabile processione di delegazioni commerciali americane sull'isola allo scopo di sondare il terreno per futuri lucrosi affari. Ma Trump ha minacciato di mettere fine ai negoziati con

Cuba qualora quest'ultima non avesse fatto maggiori concessioni agli Usa. Il destino dei rapporti tra la Russia e Cuba dipenderà, in buona parte, dalle scelte dell'amministrazione Trump, la quale, se deciderà – come al momento è improbabile – di togliere l'embargo, potrebbe frapporre un grosso ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di Putin. Il capo del Cremlino avrebbe infatti intenzione di recuperare con l'isola una cooperazione strategica. In caso contrario, potrebbe essere quest'ultimo a sfregarsi le mani, soprattutto qualora il tycoon non dovesse mostrarsi troppo solerte a favorire il reset con Mosca come promesso in campagna elettorale. Un possibile ritorno alla Guerra Fredda?

J. Valentini

TUTTI ALLA SCALA

Madama Butterfly è la regina della Prima

Quasi 2.000.000 di euro incassati, il 99% della sala occupata e 2,5 milioni di telespettatori: sono questi gli incredibili numeri che hanno reso grande la Prima della Scala della stagione 2016/2017, tenutasi il 6 dicembre scorso, con il grande ritorno di Madama Butterfly. L'opera, messa in scena al teatro scaligero per la prima ed ultima volta 112 anni fa, ebbe allora un esito deludente: il pubblico non apprezzò e l'opera fu fischiata e non riproposta più, o almeno fino al 6 dicembre scorso. Protagonisti del successo Maria José Siri, nella parte di Cho Cho-San e Bryan Hymel, nelle vesti dell'ufficiale degli Stati Uniti, Pinkerton, che a Nagasaki decide di sposarla. Grazie alle tradizioni locali Pinkerton può lasciare legittimamente la moglie dopo appena un mese di matrimonio; l'ufficiale torna in patria abbandonando la giovane sola con un bambino nato dalla loro unione. L'opera continua parlando della fiducia incrollabile di Cho Cho-San, sicura di poter rivedere il suo amato. Così avviene: dopo 3 anni Pinkerton torna, ma con intenzioni ben diverse da quelle pensate dalla ragazza nipponica. Infatti, sposatosi con un'americana, è tornato per portare suo figlio negli Stati Uniti e impartirgli una cultura occidentale. A questo punto Cho Cho-San capisce che le sue speranze sono vane e il futuro da lei sognato impossibile, decidendo di togliersi la vita. Puccini può ben godere di una chiara rivincita, con 14 minuti di applausi da parte



del pubblico al termine dell'Opera, diretta dal maestro Riccardo Chailly e da Alvis Hermanis in regia. Come tutti gli anni lo spettacolo è accompagnato dal gossip sugli ospiti vip. Non è passata inosservata l'assenza di figure politiche quali il Presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica, anche se giustificati. La recente crisi di governo, dopo le dimissioni di Renzi, richiedeva un pronto intervento di Sergio Mattarella. Non sono mancati però sul Palco Reale il Prefetto Marangoni, il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e il sindaco di Milano Giuseppe Sala, e quattro terremotati ospitati dal Comune di Milano. Altre importanti figure in sala sono state l'ex re di Spagna Juan Carlos, Mario Monti con sua moglie e addirittura Kazuyoshi Umemoto ambasciatore del Giappone, con la moglie Yoriko. Presenti anche Carlo Messina e il sovrintendente della Scala Alexander Pereira.

A. Careni

||IL LICEO||

IL MALATO IMMAGINARIO

Appuntamento allo spettacolo di fine anno

Anche quest'anno, come di consuetudine, si terrà a maggio lo spettacolo diretto dal professor Cruccu e inscenato dai ragazzi partecipanti al corso di teatro; ma cosa metteranno in scena questa volta? Lo spettacolo è una nota commedia di Molière: "Il malato immaginario", che ha come protagonista "Argante", un uomo benestante convinto di essere gravemente malato. Tutte le vicende della storia girano intorno alla sua malattia, immaginaria appunto. Ma, mentre c'è chi cerca di aprirgli gli occhi e di convincerlo che non esiste nessuna malattia e che è soltanto una sua convinzione, c'è anche chi ne approfitta per truffarlo e derubarlo delle sue ricchezze. Il testo di Molière è stato significativamente riadattato dal docente Cruccu e dai ragazzi, rendendolo più scorrevole e moderno; Ovviamente non mancheranno colpi di scena e contenuti aggiuntivi. Il corso si svolge ogni venerdì pomeriggio durante il quale i ragazzi lavorano alle prove (o provano) per rendere questo spettacolo indimenticabile. Vi terremo in aggiornamento per eventuali progressi, e vi aspettiamo numerosi.

E. Bruno, A. Careni

AL SAN RAFFAELE LO SPORT HA UNA CASA

Utilizzabile l'attesissima palestra

Da novembre i capannoni situati dietro i locali della scuola ospitano gli spazi dedicati all'attività fisica degli studenti, sono raggiungibili molto rapidamente e non è necessario camminare 10/15 minuti per essere in campo con il prof Ferrè. Basket, atletica e pallavolo hanno finalmente una casa.

G. Guagliardo, D. Ieva

PER CONTATTARCI:
raffaelino.lsr@gmail.com

“NON SOSTITUIAMO GESÙ BAMBINO”

“Il concetto del vero e Santo Natale sfumato di significato”

La festa del S. Natale è ormai alle porte. Il clima di festa si respira quasi ovunque. Tutti corrono ad accaparrarsi gli ultimi regali e pensano al menù. A Padre Natta, insegnante di religione nel nostro liceo, abbiamo chiesto una riflessione su questo momento importante e speciale dell'anno.

Quando nasce il Natale?

Già nel I secolo i cristiani sentono di dover ricordare i giorni speciali della manifestazione del Signore, tra essi appunto il giorno in cui il Messia è venuto alla luce. Con il passare del tempo si è affermata una liturgia, e anche un tempo di preparazione alla festa (Tempo di Avvento). A Roma formalmente il natale viene celebrato dal 336 d.C.

Sono cambiati nei decenni i valori che si attribuiscono al Natale?

Per i cristiani i valori che Gesù promulga nei secoli sono gli stessi poiché eterni e irrevocabili. Diverso, invece, è il cammino della Chiesa, che nei secoli scopre sempre nuove luci riguardo al mistero del Natale e le propone ai fedeli. Ciò significa che c'è stata una crescita nella comprensione di questo evento nella storia dell'umanità di tutti i tempi. Un altro discorso è quello riguardante i commercianti che approfittano del Natale per arricchire le proprie aziende e dei propri negozi avvalendosi di pubblicità e slogan che sostituiscono perfino la figura del vero festeggiato (Gesù Bambino)

Come mai oggi i bambini festeggiano di più Babbo Natale che la nascita di Cristo?

A causa di un contesto dove le famiglie non dedicano la domenica al Signore e non pregano più insieme come un tempo, non c'è da stupirsi se il concetto del vero e Santo Natale sfuma di significato.

Lei come trascorrerà questo Santo Natale?

A Dio piacendo, terminate le confessioni e le liturgie, starò con i miei familiari e con i membri dell'Associazione Sigilli, senza trascurare la visita ad alcune famiglie in difficoltà per la crisi economica.

E cosa vuole dire ai suoi studenti?

Buon Natale a voi tutti!

F. Cappelli, A. Carenzi

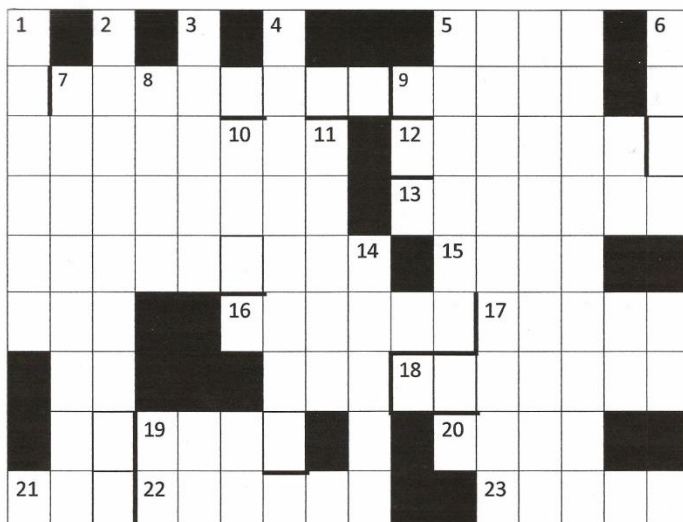
IL PRANZO DI NATALE NEL MONDO

Lo sapevate che...?

Oggi le tradizioni legate a questo magico giorno sono diverse da paese a paese, soprattutto quelle culinarie. In Gran Bretagna per esempio il pranzo è a base di tacchino ripieno di mirtili e per dolce il Christmas pudding o Christmas cake. Ogni commensale trova anche nel piatto un Christmas cracker un piccolo tubo di carta attorcigliato all'estremità con dentro una sorpresa. Spostandoci dall'altra parte del mondo, in Argentina, il pasto più importante viene consumato durante la sera della vigilia in cui generalmente si mangia l'asado ovvero un tipo particolare di carne alla brace. In Irlanda si festeggia con una torta rotonda piena di semi di cumino e per cena, oltre al tacchino c'è la carne di manzo talvolta anche speziato, servito caldo o freddo. O ancora in Danimarca la cena del 24 dicembre inizia nel tardo pomeriggio ed è a base di oca arrosto o maiale croccante, con patate caramellate e cavoli; il dessert tipico è a base di riso, panna montata, mandorle e vaniglia. In Spagna il natale è particolare perché avviene il 6 dicembre ma non c'è un cibo particolare che viene mangiato in quel giorno. Gli olandesi, così come gli austriaci, si danno un gran da fare in cucina per Natale. I primi preparano il pollo, il tacchino o la gallina e come dessert ciambelle alle mandorle; i secondi hanno l'abitudine di preparare pere essiccate per spuntino della vigilia. Se siete in Carinzia per il Natale preparatevi a salsicce con crauti, e non preoccupatevi, per chi di voi sarà a Salisburgo, c'è sempre una tazza di minestra di latte o di brodo di manzo.

F.Cappelli

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI:

5. SOLO ULISSE RIESCE A TENDERLO
7. NOME DEL CICLOPE CHE INCONTRO' ULISSE
9. CITTA' DA CUI PARTE ULISSE
12. ULISSE NE SENTI' IL CANTO
13. L'ALTRO NOME DEL DIO DEL MARE
15. LA TESSEVA LA MOGLIE DI ULISSE
16. PADRE DI ULISSE
17. COSI' FU RESO IL CICLOPE
18. RE DEI FEACI
19. NOME DEL CANE DI ULISSE
20. ERANO SACRI AD APOLLO
21. DIVINITA' FEMMINILI
22. LA SECONDA TAPPA DI ULISSE
23. PATRIA DI ULISSE

VERTICALI:

1. PROVA DI PENELOPE ALLO "STRANIERO"
2. OSTACOLA IL RITORNO DI ULISSE A CASA
3. TRASFORMA I COMPAGNI IN PORCI
4. ERA IL FIGLIO DI ULISSE
5. E' L'ANIMALE PREFERITO DEL CICLOPE
6. DIO DEL VENTO
7. ERA LA MOGLIE DI ULISSE
8. FRUTTO CHE FA PERDERE LA MEMORIA
10. QUELLO DI POSEIDONE E' DETTO ...DENTE
11. DIO DEI LADRI E MESSAGGERO DEGLI DEI
14. INSIDIAVANO IL PALAZZO DI ULISSE

L. Cassano